

EDITORIALE

di Stefano M. Masullo

La ricchezza porta altra ricchezza e proviene sempre più dalle economie dei Paesi emergenti. Questo trend ha trovato terreno fertile nel secondo semestre del 2007, quando la solidità delle economie in via di sviluppo ha bilanciato gli effetti della congiuntura di quelle mature. Non solo. Poiché la ricchezza finanziaria si genera principalmente grazie alle Borse, anche da questo punto di vista le nuove economie hanno fatto da trampolino di lancio. Parallelamente nel 2007 le persone abbienti dei mercati emergenti hanno esercitato come mai prima d'ora una significativa influenza nel mercato globale dei beni di lusso. In particolare l'espansione all'estero delle imprese e degli imprenditori russi, che sono senza ombra di dubbio da annoverare tra quei soggetti citati poc'anzi, è stata concentrata in alcune aree geografiche: Germania, Regno Unito, Austria ed Italia privilegiando alcuni settori di investimento quali telecomunicazioni, credito, logistica, trasporti, elettronica industriale, acciaio, turismo, commercio ed automotive. Da queste considerazioni e dal fatto che il sottoscritto è tuttora un professionista attivo nel settore finanziario ed in quello industriale nasce la collaborazione col magazine Rossia. Dal prossimo numero Rossia allargherà il proprio spettro di argomenti al sociale ed all'economia con una visione strategica sempre più orientata a fornire il miglior servizio possibile ai propri lettori.

Stefano M. Masullo

Amministratore Delegato EURO SOPA HOLDING SpA www.eurosopa.it

Segretario Generale Assoconsulenza Associazione Italiana Consulenti di Investimenti www.assoconsulenza.com Docente Universitario di Economia e Finanza Aziendale Autore di 20 libri di economia e finanza

INVESTIMENTI RUSSI IN ITALIA

L'espansione all'estero dei capitali russi ha interessato negli ultimi mesi, come aree geografiche, la Germania, il Regno Unito, l'Austria e l'Italia, avendo inizialmente come principali obiettivi acciaierie, gasdotti ed oleodotti e successivamente telecomunicazioni, credito, logistica e trasporti, elettronica industriale, aerospazio, mass media ed attualmente agroindustria, turismo, commercio ed automotive.

Sono sempre più attive le società transnazionali, statali e private, del gigante euro-asiatico che attraverso investimenti finanziari, produttivi e commerciali, o tramite operazioni di fusione ed acquisizione stanno riportando a sventolare nel mondo la bandiera della Grande Madre Russia risorta dalle ceneri del comunismo, il tutto grazie alla potente iniezione di petrodollari unitamente ai proventi della immensa dotazione di materie prime.

Dopo una prima e naturale espansione nei Paesi confinanti appartenenti alla CSI, le ex Repubbliche Sovietiche, le società russe hanno fatto direttamente rotta sul Vecchio Continente, raggiungendo, ad inizio 2007, in questa area geografica, il 78% del totale degli investimenti russi effettuati all'estero, equivalenti ad oltre 20,2 miliardi di dollari.

L'Europa Occidentale rappresenta con il 52% la quota più importante seguita dall'Est Europa con una percentuale pari all'11% e dall'area Paesi CIS pari al 22%.

Il 45% degli investimenti così come delle operazioni di fusione ed acquisizione restano comunque a beneficio dei settori energetico e metallurgico, come nel caso delle società Rusal e Sual che nel corso del 2007 hanno concluso una operazione di fusione con la società elvetica Glencore, dando origine al più grande gruppo al mondo attivo nel settore dell'alluminio, e contribuendo in tal modo ai circa 3 miliardi di dollari investiti da imprenditori russi nella Confederazione Elvetica.

Al momento le società russe che stanno maggiormente effettuando tali operazioni al di fuori dei confini nazionali sono le più note Gazprom, Lukoil, Rusal, Norilsk, Nickel, Novolipetsk Steel, Severstal, Vimpelkom a cui si sono aggiunti ultimamente la società telefonica MTS, ed il gruppo alberghiero Miramax..

Mentre i personaggi che guidano la conquista economica russa nel mondo e che in modo fulmineo sono entrati a far parte del ristretto circolo degli uomini più ricchi del mondo, secondo la classifica stilata ed aggiornata da Forbes, e che i media internazionali hanno subito ribattezzato i magnifici sei sono Oleg Deripaska, Alexei Mordashov, Alexander Abramov, Viktor Verkselberg, Alexander Bulygin, Alexander Frolov.

Nella graduatoria relativa all'anno 2007 e basata sugli stock totali dei Paesi più attivi negli investimenti esteri la Russia con 157 miliardi di dollari investiti globalmente a fine 2006 contro i 20 del 2007 risulta classificata al secondo posto alle spalle di Hong Kong.

In Italia Severstal è stato di gran lunga il più importante ed attivo investitore russo, le partecipazioni detenute in 8 compagnie fruttano circa il 69% del giro di affari consolidato, considerando Rusal Zao ed Evraz Group la quota raggiunge circa il 99%; ma esistono poi una serie di altri investimenti di più difficile rilevazione nei settori immobiliare, - Costa Smeralda, Toscana e Laghi – nautico e grande distribuzione.

Una mappatura della presenza in Italia può essere sintetizzata nel modo seguente

SOCIETA'	INVESTITORE RUSSO
Acciaierie Grigoli	Novolipetsk Steel
Aeroflot Linee Aeree Russe	Aeroflot Russian Airlines
Energetic Source	Renova Group
EnPlus	Renova tramite Avelor Energy
ERG Raffinerie Mediterranee	Lukoil
Eurallumina	Uc Rusal
Gruppo Lucchini	Severstal
Marina Blu	Renova Group
Molito Fashion Group	Molito Fashion Group

Palini e Bertoli	Evraz Group Sa
Superjet International	Sukhoi Company
Tenute di Toscana	Spi Group
Ufficio di Rappresentanza in Italia (Vnesheconombank)	Vnesheconombank

Il Gruppo Lucchini è fra i leader italiani nella produzione di acciaio, attualmente il capitale azionario dell'azienda è detenuto per una quota pari all'80 % da Severstal guidata dal numero uno, Alerei Mordashov, nel 2005 i russi pagarono circa 450 milioni di euro per il 60% della società.

Eurallumina è una società che estrae allumina, ossido di alluminio, dalla baxite nell'impianto sardo di Carbonia – Iglesias ed attualmente è controllata dal gruppo Rusal, guidata dall'amministratore delegato Alexander Bulygin, il maggior produttore mondiale di alluminio.

Palini & Bertoli, con sede in provincia di Udine, è uno dei maggiori produttori italiani di laminati di acciaio destinati alle industrie della carpenteria, meccanica e costruzioni navali a livello europeo; fa parte del colosso russo Evraz guidato dal numero uno Alexander Frolov.

Energetic Source fondata nel 1999 in seguito alla liberalizzazione del mercato elettrico nazionale, attualmente si posiziona tra i primi 10 operatori italiani, è controllata dal gruppo di investimento russo Renosa guidato dall'amministratore delegato Viktor Vekselberg.